

moriria; et da li archibusi fo morti 10 fanti di nostri. Et scrive, saria di opinion, morendo dar la compagnia del prefato Vaylà a suo fiol, qual ha 100 fanti et lo lauda assai. Scrive, che per uno partì a di 21 da Zenoa, dice esser nova per avisi hauti che el duca di Ferrara doveva levarsi con fanti 10 milia per venir a Cremona a nome di la Cesarea Maestà, et il signor Sinibaldo Fiesco con fanti 2000, et il signor Zuan Francesco da la Mirandola con 2000, et lui duca di Ferrara con il resto, ch'è fanti 6000; al qual Duca se li dava Carpi per cauzion di la spesa fatta. *Item*, manda lettere portate per il dito, vien di Zenoa del proveditor Armer.

*Del proveditor Armer, date ingalia a Portofin, a di 25, hore 6.* Come, a di 22 scrisse le ultime sue, et di 34 nave prese per quelle armade. Et a di 21 have nostre lettere per via di Roma, per le qual par la Signoria nostra non habi hauto la lettera scrisse del prender di le 10 nave da Livorne, le qual manda la copia, et dubita quella non sia stà intercepta. Et have lettere il capitano Doria di 21, et cussi lui Proveditor del nostro Orator, come el capitano Doria per l'acordo fato etc., si debbi levar con le galie et vadi a li litti pontificii, et lui Armer resti. Scrive, hosi al tardo è zonto qui il capitano zeneral conte Piero Navaro; da matina saranno in consulto, benchè questa sera è stà parlato alquanto di questa levata del Doria. Vede questa impresa di Zenoa essere disperata non vi essendo campo da terra, et tanto più levandosi il Doria qual ha posto di soi fanti a li passi; *etiam* loro si leveranno et si potrà dir l'impresa di Zenoa distituta; *tamen* quanto si concluderà diman, aviserà.

*Di campo, di Lambrà, del procurator Pixani, di 27, hore 5.* Come il Vizardini li ha ditto, come per alcune lettere prese ha inteso il duca di Ferrara feva cavalli et zente per Carpi per mandar a tuor Modena, et erano lettere di Modena di questo; *unde* lui si vol levar con le zente et restarà per tutto Domenega ultimo di questo, et lasserà li fanti zà ditti per uno mexe pagati in campo, perochè essendo zonte le zente francese si è asegurati, et lui Procurator ha scritto al campo di Cremona mandi li 2000 fanti richiesti. Et havendo esso Pixani exortato a lassar li fanti per do di nel campo fino zonzino quelli di Cremona, ha contentà di farlo dicendo fa mal volentiera questa levata, et anderà in camjn intertenendosi; et che restarà in campo 4000 fanti di Saluzo, 4000 sguizari et 2000 pontificii, et di 2000 dieno venir del

campo di Cremona, oltra le zente d'arme et cavalli lizieri. Scrive, volendo levar grisoni bisognerà 11 milia scudi, et è aviso di Zenoa esser intrati con uno bregantin venuto di Spagna ducati 100 milia; et che 3000 guasconi erano zonti a Marseia per montar sopra l'armata nova. Scrive, quanto a li oratori sono a Mus, nostri, ha parlato al Vizardini. Soa magnificentia disse, per la so' parte darà quel sarà conveniente.

*Del ditto, di 28, hore 5.* Come erano lettere di Fiorenza nel Vizardini, del zonzer uno secretario del Datario con lettere di Roma, di 21. Eri sera zonse qui in campo il secretario di li Oratori nostri sono a Mus, Hironimo da Canal, dicendo quel castellan vol conclusion; sichè il Pissina scrive non pol conzar la cosa con 4000 ducati. Scrive, li 15 over 20 di quelli erano in Cremona per l'Imperator, andati a Milan dimandano dal duca di Barbon 11 page; pertanto scrive si mandi danari. Ha hauto lettere di Bergamo; dicono haver parlato a li daziarii del sal, quali dicono haver mandato danari a Venetia per ditto conto, et che de li non si trova si non di quelle monede si spende de li, che cambian-dole saria danno. Scrive, è zonti 10 milia scudi al Vizardini venuti di Franza per do corieri per conto di sguizari per la terza paga, li qual vol veder esso Vizardini li dagi per pagar li sguizari. Scrive, del quartiron di le zente d'arme bisogna sia mandato da le camere, et de l'altro quartiron resta a pagar il conte Mercurio. Vene qui domino Giacomo Stafer con il capitano di San Galo et li hanno intertenuti, et tornano a casa, ai qual hanno donato scudi 150 per mità col Vizardini per tenirli bene edificati.

*Da Ruigo, di sier Lorenzo Venier el dottor podestà et capitano, di 28.* Come havia hauto nostre lettere, di 26, zerca li danni fatti per quelli cavalli al bosco di Loreo; et che il Frassina capo di stratioti è a Verona veniva qui per asegurar, et *maxime* per questa fiera di San Francesco voria si mandasse qualche fante; et ha fatto provision di far levar li ponti et barche et condurle di qua, et ha mandato fino a Carpi per saper. Scrive, quella terra è aperta, *maxime* del castello non è muro nè fossi, *unde* fa far uno fosso. Di Ferrara ha aviso il Duca con zente vol andar verso Modena.

Fu posto, per sier Vincenzo Malipiero et sier Antonio Venier proveditori sora il cotimo di Damasco una parte, che tutti li debitori del cotimo di Londra si da mar come da terra siano ubligati a pagar in termine di uno mexe quanto dieno dar, qual